

*Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana  
XVI Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**192<sup>a</sup> SEDUTA**

**GIOVEDI' 23 OTTOBRE 2014**

Presidenza del Presidente Ardizzone

*indi*

del Vicepresidente Venturino

*A cura del Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	8
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia).....	8
VINCULLO (NCD) .....	9
D'ASERO (NCD).....	10
FALCONE (Forza Italia).....	11
ALONGI (NCD).....	12
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) .....	13

<b>Congedi .....</b>	<b>6,13,14</b>
----------------------	----------------

**Disegni di legge**

«Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (827/A). Seguito della discussione: PRESIDENTE .....	8
---	---

**Governo regionale**

(Comunicazione di decreto di revoca degli Assessori regionali e contestuale assunzione delle relative funzioni in capo al Presidente della Regione) .....	3
--	---

**Interrogazioni**

(Comunicazione di ritiro).....	8
--------------------------------	---

<b>Missioni .....</b>	<b>7</b>
-----------------------	----------

**Mozioni**

(Annunzio) .....	7
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	8

**ALLEGATO:**

Mozioni.....	1 8
--------------	-----

**La seduta è aperta alle ore 12.08**

VINCIULLO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale delle sedute n. 190 e del processo verbale della seduta n. 191 del 22 ottobre 2014, che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione di decreto di revoca degli Assessori regionali e contestuale assunzione delle relative funzioni in capo al Presidente della Regione**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del decreto del Presidente della Regione n. 325/Area 1<sup>a</sup>S.G., del 22 ottobre 2014, riguardante la revoca di incarichi di Assessori regionali e di relative preposizioni:

«REGIONE SICILIANA  
IL PRESIDENTE

D.P. n. 325 /Area 1<sup>a</sup>S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, ten. t) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008 n. 19 esuccessive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente M convozione dei COMICI per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-5.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. n 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot a 35/E1.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative finzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area INS.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 - Parte I - n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTI i Decreti Presidenziali di seguito indicati riguardanti l'ultima composizione della Giunta Regionale con relativa preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale:

- D.P. n 104 del 14.4.2014 di nomina dell'avv. Ezehia REALE, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. m 99 del 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Linda Calogera VANCERI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'attività produttive, pubblicate nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 101 de/ 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Patrizia VALENTI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014; - D.P. n. 123 del 16.4.2014 di nomina della prolissa Pina FURNARI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità regionale, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 103 del 14.4.2014 di nomina del dott. Roberto AGNELLO, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia, pubblicato nella Ci.D.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 106 del 14.4.2014 di nomina del dott. Salvatore CALLERI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia, pubblicate nella (3.11.123. ri. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 105 del 14.4.2014 di nomina dell'avv. Giuseppe BRUNO, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e ulteriore delega alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza/m della Dipartimento di protezione civile, pubblicato nella MITRE. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 102 del 14.4.2014 di nomina del dott. Domenica TORRIDI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 100 del 14.4.2014 di nomina della sig.ra Nelli SCILABRA, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014; E D.P. n. 98 del 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Lucia BORSELLINO, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 278 del 17.9.2014 di nomina del dott. Piergiorgio GERRATANA, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, pubblicato nella G.U.R.S. n. 41 del 26.9.2014;

- D.P. n. 108 del 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Michela STANCHERIS, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport o dello spettacolo, pubblicato nella 6.17.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

RITENUTO di dover revocare gli incarichi di Assessori regionali e relative preposizioni di cui ai sopra richiamati decreti presidenziali elencati nel precedente "VISTI" con la contestuale assunzione temporanea da parte del Presidente della Regione delle funzioni assessoriali di cui ai rami dell'Amministrazione regionale ai fini di assicurare continuità nell'esercizio delle relative finzioni politico-amministrative, rinviando a successivi provvedimenti la nomina degli Assessori regionali ed il conferimento delle deleghe;

## DECRETA

### ARTICOLO 1

Per quanto in premessa specificato gli incarichi di Assessori regionali e relative preposizioni di cui ai seguenti decreti presidenziali sono revocati:

- DL n 104 del 14.4.2014 di nomina dell'Avv. Ezechia REALE, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, pubblicato nella G.U.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 99 del 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Linda Calogera VANCHERI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'attività produttive, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2n.2014;

- D.P. n. 101 del 144.2014 di nomina della dott.ssa Patrizia VALENTI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, pubblicato nella G.U.R.S. 18 del 252014;

- D.P. T). 123 del 16.4.2014 di nomina della prof.ssa Pino FURNARI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità regionale, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 103 del 14.4.2014 di nomina del dott. Roberto AGNELLO, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'economia, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 23.2014; - D.P. n. 106 del 14.4.2014 di nomina del doti. Salvatore CALLERI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. a 105 del 14.4.2014 di nomina dell'avv. Giuseppe BRUNO; quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia; delle politiche sociali e del lavoro e ulteriore delega alla trattazione degli affari ricompresi nella competenza della Dipartimento di protezione civile, pubblicato nella G.U.R.S. o. 18 del 2.5.2014;

- n. 102 del 14.4.2014 di nomina del dott. Domenico TORRISSI, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

- D.P. n. 100 del 14.4.2014 di nomina della Sig.ra Nelli SCILABRA, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, pubblicato nella G.U.R.S. n 18 del 2.5.2014;

- D.P. a 98 del 14.4.2014 di nomina della dott.ssa Lucia BORSELLINO, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 2.5.2014;

n. 278 del 17.9.2014 di nomina del dott. Piergiorgio GERRATANA, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, pubblicato nella G.U.R.S. n. 41 del 26 settembre 2014;

- D.P. n. 108 del 4.4.2014 di nomina della dott.ssa Michela STANCHERIS, quale Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, pubblicato nella G.I.T.R.S. n. 18 del 2.5.2014.

## ARTICOLO 2

1. Contestualmente alle revoche di cui al superiore articolo 1, il Presidente della Regione, al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, assume temporaneamente le funzioni assessoriali di cui agli attuali rami dell'Amministrazione regionale indicati nella legge regionale 16 dicembre 2008, n 19 titolo 11 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Con successivi provvedimenti santo o nominati gli Assessori regionali con l'attribuzione delle relative preposizioni agli Assessorati regionali cessando contestualmente l'assunzione temporanea delle finzioni da parte del Presidente della Regione di cui al superiore comma I del presente articolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito intemet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale del 12 agosto 2014 n. 21.

Palermo, 22 ottobre 2014

IL PRESIDENTE

Rosario Crocetta»

## Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Clemente, Federico, Grasso, Lo Sciuto, Coltraro, Anselmo, Lentini, Germanà, Laccoto, Barbagallo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

## Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione: l'onorevole Dina il 27 e il 28 ottobre 2014; l'onorevole Alongi il 7 e l'8 novembre 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

N. 356 - Messa in sicurezza della Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile e riapertura al pubblico dei sentieri d'accesso.

Coltraro Giambattista; Oddo Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Malafarina Antonio.

Presentata il 16/10/14

N. 357 - Iniziative urgenti finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso la stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B.

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano.

Presentata il 16/10/14

N. 358 - Iniziative urgenti finalizzate alla realizzazione della piena integrazione degli alunni nelle scuole siciliane.

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco.

Presentata il 16/10/14

N. 359 - Iniziative per scongiurare attività indiscriminate di ricerca ed estrazione di idrocarburi off shore nei mari siciliani.

Leanza Nicola; Anselmo Alice; Cascio Salvatore; Currenti Carmelo; Lantieri Annunziata Luisa; Lentini Salvatore; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Valeria.

Presentata il 21/10/14

N. 360 - Immediata attivazione degli interventi finanziari per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica di cui al PO FSE Sicilia 2007/2013, assi 4 e 5, misure 1,2,3,5,6.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Presentata il 22/10/14

N. 361 - Sfiducia al Presidente della Regione.

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Lo Sciuto Giovanni; Savona Riccardo; D'Asero Antonino; Di Mauro Giovanni; Papale Alfio; Gennuso Giuseppe; Formica Santi; Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Milazzo Giuseppe; Fontana Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Greco Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Cordaro Salvatore; Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo; Clemente Roberto Saverio;

Fazio Girolamo.

Presentata il 22/10/14

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Comunicazione di ritiro di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che con nota pervenuta il 21 ottobre 2014 e protocollata al n. 10938/Aula PG del 22 ottobre successivo, l'onorevole Germanà ha dichiarato di ritirare le interrogazioni numeri 2084 e 2136.

### **Comunicazione di apposizione di firma a mozione**

PRESIDENTE. Comunico che con nota pervenuta il 21 ottobre 2014 e protocollata al n. 10939/Aula PG del 22 ottobre successivo, l'onorevole Giovanni Greco ha chiesto di apporre firma alla mozione n. 286.

### **Seguito della discussione del disegno di legge: «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (827/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 827/A «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del CIAPI di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole».

Onorevoli colleghi, comunico che il Governo ha presentato alcuni emendamenti al disegno di legge in discussione.

Tenuto conto che gli Uffici stanno facendo una verifica abbastanza complessa sulla reale copertura finanziaria e, visto che occorre corredare gli emendamenti che il Governo ha presentato anche con delle relazioni tecniche, l'Aula viene rinviata a martedì 28 ottobre 2014, alle ore 16.00.

In considerazione della mozione di sfiducia che è già stata depositata, di un'altra mozione di sfiducia della quale è stato dato annuncio e, in ultimo, della revoca degli assessori, nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si dovrà tenere necessariamente martedì 28 ottobre 2014, alle ore 12.00, stabiliremo il giorno in cui quest'Aula dovrà trattare la mozione di sfiducia e, a seguire, il calendario dei lavori.

Resta fermo, comunque, che abbiamo incardinato il disegno di legge sui forestali per cui, superando lo scoglio finanziario sulla reale copertura finanziaria, se c'è l'accordo dell'Aula, si può procedere anche martedì stesso all'eventuale ed auspicata approvazione.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

MILAZZO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tenuto conto che all'ordine del giorno della seduta odierna c'è una mozione che vede il sottoscritto come primo firmatario, volevo chiedere se, dalla prossima sessione, si può considerare di inserire nuovamente questa mozione, che reputo particolarmente importante.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, il calendario dei lavori lo stabilisce la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

MILAZZO. Ed io la consegno al Presidente per sottoporla alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul problema dei forestali noi, da giovedì scorso, quando il disegno di legge è arrivato in Commissione Bilancio, avevamo ampiamente esposto al Governo quali erano le preoccupazioni circa la copertura finanziaria.

Non solo avevamo messo in discussione che esistessero i presupposti per poter finanziare con i fondi della CRIAS i lavori destinati alla sicurezza del territorio, ma avevamo anche invitato il Governo a fare tutti gli opportuni passaggi per evitare quello che sta succedendo questa mattina. Ancora una volta, non siamo stati ascoltati ed il Governo ha avuto l'impressione che l'opposizione facesse "melina" e non volesse approvare il disegno di legge. Invece, così non è.

Noi, signor Presidente, abbiamo accolto con piacere e le siamo grati perché ha inserito all'ordine del giorno della seduta odierna il disegno di legge sulla meccanizzazione agricola e forestazione, ma i forestali devono sapere che se oggi verranno licenziati tutti la colpa non è assolutamente dell'opposizione, come si va dicendo in giro, ma di questo Governo che oggi non è in Aula, di questo Governo che era stato ampiamente avvertito sui rischi a cui si andava incontro, di questo Governo che non si rende conto che interrompendo oggi le giornate lavorative dei settantottisti, dei centunisti e dei centocinquantunisti, si aggraverà ulteriormente la spesa necessaria per i forestali.

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente Venturino)*

Se, oggi, infatti, verranno interrotti i lavori, come è naturale che accada, per essere chiari, gli uomini e le donne che lavorano nel settore della forestale dovranno essere risottoposti a visita e dovranno essere ridotati dei sistemi di sicurezza per i loro lavori.

Per questo motivo, nella speranza che qualcuno del Governo ci stia ascoltando, sarebbe opportuno che il disegno di legge, oltre che con degli emendamenti riguardanti una maggiore e una migliore copertura, intervenisse riconoscendo anche coloro i quali sono stati già sottoposti a visita medica, altrimenti, la somma di 19 milioni di euro che già era insufficiente - o era appena sufficiente - per coprire il costo delle giornate lavorative di tutte le tre categorie, diventa ancora più insufficiente.

Vedete, oggi, potremmo gridare allo scandalo, potremmo dire, come ha detto in un comizio, qualche mese fa, il Presidente Crocetta nei miei confronti, che ero io l'affamatore dei forestali. Oggi, potrei replicare dicendo che se s'è un affamatore è questo Governo ed è questa maggioranza; lo facciamo così, senza gridare, ma ricordando che nella vita bisogna essere sempre corretti con tutti e ricordando, soprattutto, che, per una settimana, in Commissione Bilancio, abbiamo invitato il Governo ed i suoi rappresentanti ad essere maggiormente responsabili, ad informarsi, a tenere in considerazione le osservazioni che provenivano dall'opposizione. Così non è stato.

I siciliani devono sapere che abbiamo fatto più del nostro dovere e che, se da domani verranno licenziati, la responsabilità, sicuramente, non è dell'opposizione.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente, in un momento in cui si discute di argomenti che hanno ricadute anche di carattere finanziario, la mancanza del Governo crea qualche perplessità.

Voglio evidenziare ed estendere anche un invito ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di questa Assemblea regionale siciliana, perché possa esserci una attenzione su alcune questioni che rischiano di determinare un reale sfaldamento della nostra realtà siciliana ma, quel che più conta, anche della nostra realtà dei fondi speciali.

Abbiamo sempre sostenuto una tesi in riferimento all'argomento che trattiamo oggi. Le istituzioni IRCAC, CRIAS e IRFIS devono avere una loro funzione autonoma, perché caratterizzate da fondi speciali che esistono da più di trenta anni.

L'elemento perché ciò determini una possibilità di prospettiva è l'elemento caratterizzante di queste istituzioni e, quindi, il motivo di potere essere anche fonte di garanzia in particolari situazioni di emergenza.

Noi tutti – ritengo – da parte del Parlamento siamo orientati a trovare le soluzioni per i forestali, per i precari, per tutti coloro i quali hanno dei problemi che investono la sopravvivenza quotidiana, su questo, ad evitare ogni strumentalizzazione e speculazione, sicuramente, c'è un impegno da parte di tutti. Non possiamo, però, consentire di procedere con questo modo approssimativo, strano, negativo, distruttivo per la Sicilia che per realizzare un obiettivo demoliamo un'altra realtà che è più significativa di quella che vogliamo definire.

Capite che su questa azione dei forestali, dove ritengo - così come è stata espressa anche dalla nostra presenza politica in Commissione Bilancio con un voto favorevole - vada fatta un'azione per trovare la soluzione, il Governo non può consentire, non possiamo consentire che questa azione venga fatta demolendo, oggi, la CRIAS, il Fondo speciale che deve servire come polmone finanziario per la micro impresa, per i piccoli bisogni, per chi oggi ancora ha la possibilità, la capacità e la volontà di continuare a lavorare. Possiamo privare di questa possibilità questa gente volenterosa che, invece, dovremmo sostenere?

E voglio dire a quest'Aula che già c'è stato un altro grave fatto *criminis* che è stato commesso, perché i fondi IRCAC sono stati aggrediti per 25 milioni di euro con la manovra finanziaria ter che ha visto la copertura, attingendo a quel Fondo, per un altro aspetto relativo sempre al pagamento di altre somme destinate ad altri precari.

Ieri, è stato distrutto in parte il fondo IRCAC; oggi, viene demolito il fondo CRIAS.

Ma dico, amici, signori, cittadini, parlamentari, a chi dobbiamo rivolgerci? Al nostro Santo Dio che ci illumini tutti? Ci rendiamo conto che questo significa distruggere, definitivamente, anche un momento di possibile salvataggio delle emergenze?

Un fondo speciale deve essere utilizzato nei momenti in cui non abbiamo più niente da fare. Allora, davvero vogliamo decretare il nostro stato di fallimento finanziario e, quindi, il mio senso di invito deve essere anche rivolto a tutti i parlamentari.

Presidente Dina, vorrei invitarla, anche nella sua qualità di presidente della Commissione Bilancio, anche se la soluzione dei forestali spetta alla volontà di tutti noi e siamo tutti d'accordo perché si realizzi questo obiettivo, ad essere, da parte di questo Parlamento, un presidio a difesa di alcuni punti che devono essere, a mio avviso, salvaguardati, garantiti. I fondi speciali delle singole istituzioni - IRFIS, CRIAS ed IRCAC - devono essere l'ultima spiaggia, tranne che vogliamo ammettere che siamo all'ultima spiaggia. E questa, al di là della battuta, la voglio ritenere una cosa non meritevole.

Mi permetto, quindi, di sollecitare un'azione da parte di tutti in questa direzione.

E, poi, signor Presidente, volevo evidenziare a quest'Aula un altro aspetto delicato ed importante che deve essere motivo di grande attenzione, raccogliendo un grido di allarme che viene da parte delle imprese siciliane. Ho presentato un'interpellanza sul problema delle gare centralizzate della Sanità. Torniamo su questo argomento perché, oggi, così come da un punto di vista anche giornalistico è stato evidenziato, 600 imprese siciliane rischiano di chiudere, poiché il sistema delle

gare centralizzate da solo la possibilità a chi viene da fuori, per dimensioni aziendali consistenti, di fare il *general contractor*, diventando vincitori delle gare e, poi, sfruttando il territorio ed utilizzando le imprese locali.

Allora, in questo dobbiamo essere anche in grado di dare il nostro punto di vista. Ritengo che, oggi, con l'applicazione del principio dei costi medi e dei costi standard, il problema delle gare centralizzate possa essere allontanato realizzando, comunque, dei risparmi, così come previsti da una sana gestione, attraverso l'impiego di iniziative che vedono, appunto, nell'azione concertata tra il Presidente della Regione, l'Assessore per la Salute, il Presidente della Commissione "Servizi sociali e sanitari", un atto di indirizzo che porti a capire come su questo punto debba esserci un'inversione di tendenze ed avviare un procedimento che consenta i risparmi sì, ma anche la sopravvivenza e la garanzia dell'imprenditoria locale.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per dire che quello che, oggi, è stato rivelato, è stato fatto rivelare, secondo me con immenso dispiacere, non di quest'Aula ma da chi aspetta, da chi aspettava una risposta in un momento particolarmente tormentato per la Sicilia, in un momento di particolare confusione, immobilismo e, se vogliamo, preoccupazione e mi riferisco ad un settore importante quale quello dei forestali della nostra Regione.

Bene, oggi, prendiamo atto che si viene in quest'Aula senza poter procedere ed andare avanti per una ulteriore *défaillance* del Governo che si è voluto ostinare, nonostante Forza Italia, in Commissione Bilancio, avesse fatto i propri rilievi - e io dico sacrosanti - e, oggi, la Ragioneria regionale ci supporta e ci da ragione perché, in effetti, la copertura finanziaria data non era valida.

Devo dire e lo voglio dire, che sono presenti i colleghi di Forza Italia, soprattutto i due che fanno parte della Commissione Bilancio, l'onorevole Savona e l'onorevole Milazzo, con i quali abbiamo anche presentato un emendamento che cambia, che stravolge la copertura finanziaria, cioè una copertura, così come avevamo detto precedentemente, che non deve essere tolta agli artigiani ed agli agricoltori ma deve essere tolta a tutto ciò che è superfluo e, quando parliamo di superfluo, vogliamo fare riferimento alla stessa linea che ha dato il presidente Crocetta.

Qualche giorno fa, è stato proprio il Governatore a dire alla Sicilia, ai deputati e alla politica che dobbiamo cancellare tutto ciò che rimane della tabella H. Bene, il presidente Crocetta sia di parola e accolga il nostro emendamento che prevede di attingere a dieci milioni di euro dalla soppressione del capitolo di spesa che riguarda proprio la tabella H.

Quest'anno, nell'ultima manovra, la manovra ter, sono stati appostati ben dieci milioni di euro, quindi, più del doppio dell'anno scorso.

In un momento in cui la Sicilia è in profonda crisi, in un momento in cui manca il pane, non possiamo pensare di dare il dolce; dobbiamo fare delle scelte e nelle scelte dobbiamo togliere tutto ciò che è accessorio. Ecco perché invitiamo gli Uffici finanziari, gli Uffici dell'Assemblea regionale siciliana ma anche gli Uffici della Regione siciliana, a voler attenzionare il nostro emendamento che trova nell'articolo 21 dell'ultima norma la fonte di finanziamento per ben dieci milioni e trova nel taglio lineare del 6% sull'allegato 1, dell'articolo 25 che è alle "leggi del finanziamento", e un taglio lineare del 6% l'altra copertura di nove milioni di euro.

Abbiamo, quindi, dieci milioni di euro più nove milioni di euro, quindi appostiamo ben diciannove milioni di euro a favore dei forestali, senza doverli togliere a chi produce e a chi da lavoro - e mi riferisco agli artigiani ed agli agricoltori -, senza dover depauperare, dopo che abbiamo depauperato l'IRCAC, adesso, a distanza di due mesi, anche la CRIAS.

Dobbiamo creare crescita; non possiamo impoverire tutti quegli enti, tutti quegli strumenti, tutte quelle realtà produttive di quest'Isola, perché non vogliamo togliere ciò che è accessorio.

Cerchiamo, allora, di essere razionali così come per un altro emendamento che abbiamo presentato, quello che guarda al CIAPI di Priolo. E' vero che dobbiamo sostenere i lavoratori, ma non possiamo pensare di dare un milione di euro per appena 12 dipendenti, quando ancora il CIAPI di Priolo non ha consentito che partisse un progetto, l'ex progetto Spartacus per 1.800 dipendenti, che erano gli sportellisti, creando un imbarazzo ma, soprattutto, una vergogna che, ormai, ha dimensioni nazionali.

Oggi, abbiamo 1753 persone che aspettano, dal 23 aprile scorso, e che, ancora, non sono stati avviati al lavoro. Sempre il CIAPI di Priolo – e concludo - ancora non ha iniziato il Progetto Prometeo per far partire 1800 persone e, laddove lo ha iniziato, ha sbagliato. Se si sbaglia, qualcuno deve pagare. Ci sono un presidente, un direttore del CIAPI che sono responsabili. Quest'Assemblea regionale siciliana non può non prenderne atto. Ci sono, infatti, in gioco 3000 persone, 3500 persone che girano attorno a questo carrozzone. E, allora, o il CIAPI di Priolo diventa un ente utile, un ente strumentale nella migliore accezione del termine della Regione siciliana o lo dobbiamo chiudere. Il CIAPI va chiuso, Presidente Venturino. E lo dico in maniera chiara, determinata, perché, a fronte di riconoscere a 12 persone un milione di euro, stiamo massacrando 3500 persone. E, in più con la grande magra figura del Governo, non la nostra magra figura.

Al di là della Regione, al di là dei lavoratori, il Governo sta facendo una figura veramente miserrima. E, allora, in questo senso, che richiamino chi di competenza e chi di dovere. Per queste considerazioni, diciamo che l'auspicio è quello di ritornare in Aula immediatamente con le opportune, irregolari coperture per evitare che 27 mila persone, quali i forestali, possano essere bloccate o, meglio, strozzate dall'inghippo e dal caos in cui è caduto, oggi, il Governo.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole, all'interno dei cinque minuti. Stiamo parlando in base all'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno. Abbiamo già sforato abbondantemente, però è giusto che ognuno abbia la propria...

ALONGI. Signor Presidente, le posso garantire che il mio sarà un intervento di tre minuti, anche meno. Già, infatti, sia l'amico, onorevole Falcone, sia il mio Presidente del Gruppo parlamentare, onorevole D'Asero, hanno ben ampliamente affrontato il tema. E mi fa piacere che il mio amico Nino D'Asero abbia voluto ricordare all'Aula, perché ogni tanto queste cose forse sfuggono, che già quest'Aula, o un pezzo di quest'Aula insieme con questo Governo, nella Finanziaria bis, la volta scorsa, l'ultima, ha trasferito all'IRCAC fondi importanti per quanto riguarda le cooperative.

Comprendiamo e siamo al fianco dei lavoratori forestali. E, se siamo qui, è perché la nostra presenza è a dimostrazione che vogliamo sostenere una battaglia per trovare risorse da poter appostare in questo capitolo, affinché possano essere concluse le giornate lavorative. Signor Presidente, credo però che il Governo, in questo momento, sia un po' miope e strabico. Mi spiego meglio: miope perché non vede oltre, non vede lontano, quindi ha fatto una scelta di accelerazione veloce, secondo me fuori luogo e inopportuna; strabico perché potrebbe e può individuare capitoli importanti dove sottrarre risorse o togliere sperperi che vengono, oggi, consumati giornalmente, non in questo Palazzo ma in quello che è l'assetto complessivo della gestione dei fondi della Sicilia e toglierli alla CRIAS e, dalle informazioni che mi arrivano, rimarrebbero nel Fondo soltanto tre milioni di euro. Ciò significa un'ultima delibera da qui a fine anno, dopodiché gli artigiani che si rivolgono, in un momento di crisi come questa, drammatica, alla CRIAS per quanto riguarda il finanziamento del lungo termine sotto forma di esercizio di credito, per quanto riguarda l'accantonamento delle scorte di materiali, materie prime e tutto il resto, sarebbero in forte difficoltà.

Credo che, in un momento di grande crisi come questa, se togliamo risorse alla CRIAS, che oggi diventa l'unico strumento a sostegno degli artigiani nel territorio, commettiamo un delitto fortissimo, ripeto fortissimo.

Attenzione, perché, quando abbiamo distrutto un'azienda, non pensiamo che, l'indomani, variando le risorse e portando le somme alla CRIAS, la risuscitiamo. L'uccisione di un'azienda che per colpa del fatto di non ricevere un finanziamento che sta diventando impellente e urgente e non arriva, significa la chiusura al 31 dicembre.

Vedo all'orizzonte la chiusura di centinaia e centinaia di aziende artigiane che non potranno fare fronte alle proprie esigenze e, guardando alla prospettiva, vedono, sicuramente, un Governo che è contro quelle che sono le attività produttive nel territorio - oggi gli artigiani, ieri le cooperative - e mi pare che con questo passo abbiano massacrato l'intera attività produttiva della Sicilia.

Credo e spero, quindi, in uno sforzo fatto dal Governo a cambiare rotta, a trovare le risorse in capitoli diversi da quelli che aveva già individuato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza e Papale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

MALAFARINA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto una megaforitura di fazzolettini di carta per asciugare le lacrime dell'onorevole Falcone e di altri autorevoli rappresentanti dell'opposizione che, da questo scranno, non fanno nient'altro che fare i pianti greci, perché, oggi, si accusa il Governo Crocetta di distrarre fondi dalla CRIAS per il sostegno dei forestali.

Onorevole Falcone, lei siede su questi banchi dell'opposizione da undici anni, anzi dodici mi pare e non credo che i 24 mila forestali li abbia assunti il Presidente Crocetta, e neanche, mi sembra, che gli 8 mila operatori della formazione li abbia assunti il Presidente Crocetta.

A noi sembra che, nel recentissimo passato, fino al 2011, in Italia, c'era un Governo che si chiamava "Governo Berlusconi", e mi sembra che, precedentemente, ci fossero 61 deputati di Forza Italia che sedevano nel Parlamento; mi sembra anche che in quest'Aula ci fosse una maggioranza cuffariana o lombardiana, ma con l'appoggio della destra, che ha gestito allegramente i campi della Sicilia. E non parlo dei campi di calcio ma dei campi dove si sarebbe dovuto seminare quel grano perché, oggi, onorevole Falcone, lei mi dice "non c'è pane per i poveri". Ma voi avete seminato il grano o avete demandato le mandrie di bufali e di vacche a pascolare in quei campi per continuare a mungere mamma Sicilia?

Oggi, in Sicilia, abbiamo 100 e passa mila dipendenti pubblici; siamo la prima Regione d'Italia per numero di dipendenti, siamo lo zimbello dell'Europa e, ancora oggi, veniamo qua a piangere e a puntare il dito accusatore contro quelli che non trovano i soldi per pagare questi stipendi.

Chi li ha assunti? In quale periodo della storia della Sicilia sono stati assunti pletore di gente che ha vissuto alle spalle dell'assistenzialismo siciliano?

È troppo comodo, oggi, signori miei, scaricare le colpe e le responsabilità su chi ha ereditato una situazione di questo genere, senza soldi, perché c'è una grande crisi economica favorita dall'assenza

di ogni iniziativa a sostegno delle imprese. È troppo comodo, oggi, dire che la CRIAS non ha soldi. Quando la CRIAS aveva soldi, cosa ha fatto per lo sviluppo? Vi risulta che ci sia stato lo sviluppo in Sicilia ed in Italia? Vi risulta che i soldi dell'Europa, nel passato, siano stati spesi? Oppure non ci sia stato, solo ed esclusivamente ancora una volta, il mercato di quelle povere vacche che vengono spostate, una volta a destra e una volta a sinistra, per garantire il posto ed il seggio ai deputati.

Penso, una volta per tutte - e ve ne era stata data anche l'occasione, onorevole Falcone -, che bisogna esercitare la responsabilità politica nei confronti dei siciliani, che bisogna trovare il tempo ed il modo perché da questa Assemblea regionale siciliana escano delle soluzioni e non dei problemi. E, da questa Assemblea, purtroppo - e lo dico anche all'onorevole Gucciardi -, fino ad oggi, sono usciti solo ed esclusivamente problemi e difficoltà.

Loro, da questo scranno, avevano detto che gli assessori non erano delle cime. Era stata, forse, una frase infelice? Non lo so. Sicuramente, non erano degli esperti nell'amministrazione della cosa pubblica, ma nessuno di noi ha fatto niente per aiutare questi giovani e, forse, inesperti assessori nel governare, in modo migliore, con delle proposizioni.

Oggi, si viene solo ed esclusivamente a dire che non ci sono i soldi. Trovateli voi i soldi. Fate un "mea culpa" di quando c'erano i soldi e non avete fatto nulla per arricchire la Sicilia. Ricordate i 61 deputati che sono stati seduti in Parlamento senza approvare una sola legge a favore dello sviluppo della Sicilia, senza arrivare alle modifiche e all'applicazione dello Statuto siciliano.

Fate, anche, un po' di "mea culpa" perché, finalmente, si possa guardare alla politica e alla gente in modo diverso, e recuperare quello spirito di servizio della politica che, oggi, non esiste più. Fate il "mea culpa" affinché questa Sicilia si possa, non voglio dire redimere, ma quantomeno, presentare con la dignità che, oggi, abbiamo perso sia in quest'Aula, per tutto quello che sta succedendo, per quello che è successo ed affinché i siciliani si possano presentare con la dignità che meritano in Italia e in Europa.

E' compito della politica recuperare la dignità e la voglia di fare. E, da ora in poi, mi sentirete parlare, da questo scranno, in modo estremamente duro nei confronti di una politica che è stata assente e che, ancora oggi, pretende di mettere i "pannicelli caldi" su un disastro.

Credo che sia arrivato il tempo limite per affrontare seriamente i problemi della Sicilia con cognizione di causa e con la capacità che la situazione richiede.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che gli onorevoli Currenti e Lenza hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 28 ottobre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- "Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole". (n. 827/A) (*Seguito*)

*Relatore: on. Ruggirello*

III - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

IV - Discussione unificata delle mozioni:

N. 331 - Censura all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca.

(5 settembre 2014)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

N. 333 - Censura all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

(5 settembre 2014)

FALCONE - CASCIO F. - D'ASERO - CORDARO - FORMICA - FIGUCCIA - ASSENZA - PAPALE - MILAZZO G. - SAVONA - CLEMENTE - GRASSO - LO SCIUTO - ALONGI - FONTANA - VINCIULLO - GERMANA'

V - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

*Relatore:* on. Lombardo

- 2) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'. (n. 223/A)

*Relatore:* on. Malfarina

- 3) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

*Relatore:* on. Anselmo

- 4) - "Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione". (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

*Relatore:* on. Cracolici

VI - Discussione unificata delle mozioni:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

VII - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI – CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

VIII - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA - CIRONE

IX - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

X - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

**La seduta è tolta alle ore 12.53**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio**

---

**ALLEGATO****Mozioni**

Messa in sicurezza della Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile e riapertura al pubblico dei sentieri d'accesso.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nell'anno 1990, con D.A. del 13 luglio, e' stata istituita la 'Riserva naturale orientata Cavagrande del Cassibile', ricadente nei Comuni di Avola, Noto e Siracusa in Provincia di Siracusa;

la suddetta riserva e' gestita dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione siciliana;

delle scale e trazzere, ovvero i diversi sentieri che danno la possibilita' di poter visitare la riserva, solo tre sono quelli accessibili: 'scala Crucì, sentiero Carrubbella e scala di Mastra Donna';

il 25 giugno 2014 un vasto incendio ha divorato parte della riserva naturale;

a causa del suddetto incendio tutti i sentieri sono stati chiusi sine die, per motivi di sicurezza, da parte dell'Ente gestore;

considerato che la suddetta Riserva di Cavagrande del Cassibile una meta importante per i turisti e per i viaggiatori i quali contribuiscono, soprattutto nel periodo estivo, ineluttabilmente, ad incrementare l'economia dei Comuni interessati, ed in particolar modo quello di Avola,

*impegna il Governo della Regione*

ad intervenire celermente per la messa in sicurezza dell'area colpita dall'incendio del 25 giugno 2014 per consentire all'Ente gestore la riapertura al pubblico dei suddetti sentieri di accesso alla Riserva, al fine di offrire ai turisti ed ai viaggiatori la possibilita' di poter visitare la Riserva di Cavagrande del Cassibile, evitando, cosi', di penalizzare la stagione turistica dei Comuni interessati». (356)

COLTRARO - ODDO - DI GIACINTO - MALAFARINA

Iniziative urgenti finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso la stipula di convenzioni con cooperative sociali di tipo B.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

negli ultimi decenni tra i temi affrontati dall'Unione europea attraverso l'emanazione di direttive e l'elaborazione di progetti mirati, vi è quello dell'inserimento lavorativo dei disabili. Le disposizioni e i programmi finanziati dall'Unione europea a proposito di handicap hanno come obiettivo

fondamentale la rimozione degli ostacoli culturali e materiali per una vera integrazione sociale dei disabili;

nell'ottica di una maggiore integrazione e partecipazione del soggetto debole è necessario pertanto favorire il suo inserimento nel mercato del lavoro;

il diritto al lavoro, a mente dell'art. 4 della nostra Costituzione, rappresenta il modo con cui ogni cittadino concorre al 'progresso materiale o spirituale della società';

ma soprattutto il lavoro rappresenta la condizione necessaria affinchè possa essere assicurata alla persona un'esistenza 'libera e dignitosa'(art. 27 Cost.);

è necessario delineare nuovi strumenti che consentano l'ingresso nel mercato del lavoro di nuovi soggetti. E' fondamentale, a tal fine, favorire la costituzione di nuove imprese sociali che possano assicurare una prima possibilità occupazionale ai giovani, combattendo così anche l'elevata disoccupazione giovanile;

considerato che:

l'art. 5, comma 1, della legge n. 381 del 1991 dispone che gli enti pubblici possono stipulare convenzioni con le c.d. cooperative sociali di tipo B, finalizzate alla fornitura di determinati beni e servizi in deroga alle procedure di cui al d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (codice dei contratti pubblici), purché detti affidamenti siano di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria. Ciò del resto è testimoniato anche dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici, il quale tra i principi che devono ispirare la contrattualistica pubblica prevede che: 'Il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali';

gli affidamenti in deroga alle cooperative sociali di tipo B si collocano in un contesto normativo, nazionale ed europeo, sempre più attento all'integrazione di aspetti sociali nella contrattualistica pubblica;

la Commissione europea si è pronunciata più volte in materia, ponendo in rilievo, già nella comunicazione interpretativa del 15 ottobre 2001, le possibilità in tal senso offerte dal diritto comunitario. Le direttive 17/2004/CE e 18/2004/CE hanno, poi, previsto la possibilità di integrare i criteri sociali nelle specifiche tecniche, nei criteri di selezione, nei criteri di aggiudicazione e nelle condizioni di esecuzione dell'appalto, giungendo a consentire l'indizione di appalti riservati, in presenza di determinate condizioni, a lavoratori protetti o l'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti. Tali disposizioni sono state recepite nel Codice dei contratti e nel Regolamento attuativo adottato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (in particolare, si vedano gli artt. 52 e 69 del Codice dei contratti);

nell'ottobre del 2010, inoltre, la Commissione ha pubblicato la 'Guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici', ribadendo, con indicazioni operative ed esempi, la valenza strategica dell'integrazione di aspetti sociali nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, anche nel contesto della prossima riforma delle direttive appalti. Si rammenta, infine, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni del 25 ottobre 2011, Iniziativa per l'imprenditoria sociale - Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale, che, come parte della Strategia Europa 2020 e delle diverse iniziative

correlate, definisce le imprese sociali come quelle per le quali l'obiettivo sociale o socio-culturale di interesse comune è la ragion d'essere dell'azione commerciale ed i cui utili sono principalmente reinvestiti nel perseguitamento di tale obiettivo;

la 'Strategia Europa 2020' prevede tra i suoi obiettivi principali sia la lotta alla disoccupazione (nello specifico il raggiungimento di un livello occupazionale pari al 75% nella fascia di età che va dai 20 ai 64 anni) sia interventi mirati a realizzare una massima inclusione sociale;

sul versante finanziario, il 6 ottobre 2011 la Commissione ha adottato un pacchetto legislativo - di cui fa parte anche il Fondo Sociale Europeo - che definisce le linee della politica di coesione per il periodo 2014-2020. Il Fondo Sociale Europeo rappresenta il principale strumento finanziario, oggi disponibile, per investire nelle risorse umane, consente di accrescere le opportunità di occupazione dei cittadini europei e punta a migliorare la situazione dei soggetti più vulnerabili,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*

a valutare la praticabilità di un'iniziativa legislativa che preveda che gli enti locali, in deroga alle procedure di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, possano stipulare convenzioni con le cooperative sociali di tipo b e le cooperative a scopo plurimo di nuova costituzione per la fornitura di beni e servizi, a condizione che detti affidamenti siano di importo inferiore alla soglia di rilevanza fissata dal Regolamento comunitario n. 1336 del 2013 e che dette cooperative sociali impieghino, nell'esecuzione dei contratti, i soggetti di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381. Tali interventi sono posti a carico dei programmi comunitari finanziati dal Fondo sociale europeo relativi ai periodi di programmazione 2007/2013 e 2014/2020». (357)

ZAFARANA - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO  
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Iniziative urgenti finalizzate alla realizzazione della piena integrazione degli alunni delle scuole siciliane.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il modello d'integrazione per i soggetti diversamente abili delineato dal D.P.R. 616/1977 prima e dalla legge 104/1992 poi è forse uno dei più inclusivi d'Europa;

al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale;

accanto alla figura essenziale dell'insegnante di sostegno sono previste altre professionalità, quali quella dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, la cui presenza risulta indispensabile alla realizzazione della piena integrazione;

considerato che:

l'assistenza scolastica agli alunni diversamente abili viene per la prima volta prevista dagli artt. 42-45 del D. P. R. 616/1977 per essere poi assegnata alla competenza degli Enti locali tramite l'art. 13 della legge 104/1992;

la procedura prevista per l'assegnazione all'alunno dell'assistenza di cui sopra prevede che nella certificazione dell'ASP e nella diagnosi funzionale sia richiesto l'intervento specifico della figura di cui sopra; in successiva battuta il Gruppo multidisciplinare preposto all'integrazione scolastica composto da operatori scolastici e sanitari ai sensi della legge 104/1992 formula la richiesta da presentare per il tramite del Dirigente Scolastico, all'Ente Locale competente;

la competenza a fornire il servizio è del Comune se si tratta di scuola primaria o secondaria di primo grado, della Provincia e, nel caso specifico dell'Ente che la sostituirà per le scuole secondarie di secondo grado ai sensi dell'art. 139 del d.lg. 112/199;

rilevato che:

la figura dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione è presente solo in alcune scuole del territorio regionale afferenti agli Enti locali che hanno previsto espressamente procedure per il reclutamento di questa figura;

ciò è dovuto, oltre che all'indisponibilità degli enti locali, alla reticenza da parte degli operatori ASP a constatare la necessità di figure di questo genere anche quando, a causa di patologie abbastanza gravi, la piena integrazione sia de facto impossibile con il semplice intervento dell'insegnante di sostegno, intervento peraltro sempre più penalizzato depotenziato in termini di monte-ore,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'assessore per la salute  
e  
l'assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*

a prevedere nella prossima riorganizzazione degli enti locali, obblighi sanzionati nei confronti degli enti locali che non eroghino il servizio;

a emanare, all'interno di azioni di raccordo fra gli enti territoriali (Regione, USR Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, liberi consorzi e città metropolitane, comuni), i servizi (ASP, comunità) e le istituzioni scolastiche, al fine della ricognizione delle esigenze e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio, linee guida per i Verbali d'individuazione ai sensi del D.P.C.M. 185/2006, art. 2, c. 3, prodotte da parte delle équipe competenti, che prevedano per determinate disabilità la richiesta dell'intervento dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione, restringendo la discrezionalità degli operatori delegati ed uniformando gli standards d'integrazione siciliani a quelli, ben più virtuosi, del resto d'Italia». (358)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO  
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

Iniziative per scongiurare attività indiscriminate di ricerca ed estrazione di idrocarburi off shore nei mari siciliani.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la disciplina relativa alla ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi nel territorio siciliano è, a norma degli articoli 14, comma 1, lett.h,) e 33, comma 2, dello Statuto, è di competenza della Regione ;

nell'ambito delle predette previsioni statutarie la Regione ha adottato una propria organica disciplina;

la legislazione regionale prevede, tra l'altro, le speciali modalità del procedimento di concessione, assicurando che i soggetti portatori di interessi legittimi possano interagire e rappresentare le istanze a tutela dell'ambiente e delle comunità locali, e garantire, sia mediante opportuni studi preliminari sia mediante prescrizioni operative e di esercizio, che le attività estrattive si svolgano con modalità tali da non danneggiare l'ecosistema marino;

le attività correlate agli idrocarburi, per la loro stessa natura, hanno un rilevante impatto ambientale sia sui sistemi ecologici locali sia su scala globale, anche in ragione del ricorso a specifiche tecniche di indagine (ad es. il c.d. 'air gun' particolarmente dannoso per i fondali e per talune specie animali) o pratiche industriali;

con decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, ancora in fase di conversione, il Governo nazionale è pesantemente intervenuto sul la disciplina relativa alle attività di prospezione, ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi;

l'articolo 38 del citato provvedimento, in particolare, qualifica le attività sopradette come di 'interesse strategico, di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili', permettendo perciò ai provvedimenti autorizzativi di derogare vincoli di carattere ambientale;

lo stesso articolo, peraltro, in pratica sottrae alle Regioni la competenza sui procedimenti che, ove non esitati in tempi brevissimi (cosa di tutta evidenza impossibile vista la complessità tecnica e giuridica dell'iter), passano alla competenza del Ministero dell'Ambiente;

il provvedimento in questione, peraltro, interviene anche su aspetti tecnici relativi alla conduzione dell'attività di ricerca e di estrazione;

considerato che:

per effetto del citato decreto legge viene ampiamente violata la competenza, statutariamente sancita, della Regione in materia di legislazione sulla ricerca ed estrazione degli idrocarburi;

la Sicilia, peraltro, sarebbe tra le regioni maggiormente toccate dagli effetti del provvedimento che, in pratica, aprirebbe le porte ad un'indiscriminata e pesante campagna di prospezione, ricerca ed estrazione di idrocarburi, con speciale riferimento all'area del Canale di Sicilia;

i procedimenti in essere, sottratti alla competenza regionale, non vedrebbero più, in pratica, l'instaurazione di contraddittori coi soggetti portatori di interessi legittimi e qualificati, facendo venire meno un importante strumento per la tutela dell'ambiente e delle comunità rivierasche;

ulteriori effetti potenzialmente nefasti per l'ambiente marino (e, di riflesso, sulle attività di pesca, sul turismo e sulla salute umana)

deriverebbero dall'adozione di procedure forzatamente accelerate che non tengano in adeguata considerazione le esigenze di tutelare il delicato equilibrio ecologico del Mediterraneo;

ritenuto che:

occorre un immediato intervento a tutela delle prerogative statutarie e delle competenze regionali in materia di idrocarburi;

la tutela dell'ambiente marino costituisce una priorità assoluta, anche in considerazione delle potenziali ricadute nefaste che l'inquinamento correlato alle attività petrolifere avrebbe sulla salute umana, sulle attività di pesca e sul turismo (che anche sul piano economico ed occupazionale sono e sarebbero comunque assai più rilevanti dell'attività connessa agli idrocarburi);

altrettanto urgente risulta una decisa azione volta ad evitare che gli effetti del D.L. 138 portino ad un'irrazionale ed incontrollata accelerazione delle attività di ricerca ed estrazione nell'area del Canale di Sicilia;

risulta indispensabile garantire che, anche in riferimento ai procedimenti in corso, venga meno il rispetto del rigoroso procedimento contraddittorio, avuto riguardo anche alle osservazioni ed opposizioni già depositate dai Comuni e dagli altri soggetti qualificati rispetto ai progetti già presentati,

*impegna il Governo della Regione*

ad assumere un'immediata iniziativa nei confronti del Governo nazionale affinché riconsideri la questione anche in sede di confronto parlamentare sulla conversione del provvedimento;

ad agire sollecitamente, anche mediante proposizione di appositi ricorsi di fronte alla Corte Costituzionale, per garantire le prerogative regionali sancite dallo Statuto;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa affinché le attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi off shore siano soggette ad adeguata ed approfondita valutazione, comprensiva di contraddittorio, a tutela dell'ambiente marino, della salute umana e dei legittimi interessi delle comunità rivierasche». (359)

LEANZA - ANSELMO - CASCIO S. - CURRENTI - LANTIERI - LENTINI - NICOTRA - RUGGIRELLO - SAMMARTINO - SUDANO

Immediata attivazione degli interventi finanziari per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica di cui al PO FSE Sicilia 2007/2013, assi 4 e 5, misure 1,2,3,5,6.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'obiettivo globale del Programma operativo Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), adottato con Decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007, e non mutato con le successive delibere, era quello di 'innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale, attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive, in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale';

nel perseguimento del predetto obiettivo globale, la strategia complessiva di sviluppo proclamata dal Governo regionale siciliano per tramite del suo Presidente, On. Crocetta, e dell'Assessore per l'istruzione, Sig.ra Scilabro, per il periodo 2007-2013 si fondava sugli insegnamenti maturati in seguito ad un'analisi delle lacune del POR Sicilia 2000-2006; carenze riscontrate principalmente nei ritardi, in termini di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, nell'attuazione delle misure di intervento relative all'ambito della promozione della Ricerca e Sviluppo;

nell'ambito della promozione de qua, il Piano Operativo si prefiggeva l'obiettivo, da un lato, attraverso l'Asse IV, 'Capitolo Umano', di ampliare e sostenere le opportunità formative e di crescita professionale di studenti e ricercatori siciliani, incrementando la capacità di attrazione, sviluppo e ricaduta produttiva del settore della ricerca, dall'altro lato, attraverso l'Asse V, 'Transnazionalità ed Iterregionalità', di promuovere la mobilità, sia in entrata che in uscita, degli studenti, dei lavoratori, dei ricercatori, attraverso interventi per la realizzazioni di periodi di stage e tirocini, sia in realtà aziendali e centri di ricerca localizzati in Sicilia che in realtà di prestigio estero, destinati a favorire lo sviluppo di competenze e l'inserimento lavorativo;

considerato che:

gli obiettivi di qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica di cui agli Assi 4 e 5, erano divisi in n. 6 misure d'intervento, distinte in base alla tipologia di contributo e di destinatari, e nello specifico: borse di ricerca applicata, contributi per il rientro di ricercatori/formatori; inserimento dottorandi e dotti di ricerca; borse di studio per alta formazione; stage e/o tirocini presso imprese, centri di ricerca, istituzioni pubbliche ed agenzie di sviluppo, borse per periodi di studio e ricerca in Sicilia e per giovani laureati a dotti di ricerca di nazionalità straniera;

la dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione delle sei misure d'intervento era pari ad euro 46.979.800,00, ed era così ripartita: euro 5.818.400,00 per la misura 1; euro 4.000.000,00 per la misura 2; euro 12.535.200,00 per la misura 3; euro 15.182.400,00 per la misura 4; euro 2.575.000,00 per la misura 5; euro 6.763.800,00 per la misura 6;

l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha attivato, ad oggi, delle diverse misure che sono state previste, soltanto la misura 4 per l'erogazione di euro 15.182.400,00 in borse di studio per alta formazione;

tenuto conto che:

entro il 2015 devono essere attuate tutte le misure previste per evitare il disimpegno delle relative somme a valere sugli Assi IV e V e pari ad euro 31.797.400,00;

con riferimento al settore della ricerca, l'esperienza deficitaria del precedente periodo, 2000/2006, avrebbe dovuto spronare il Governo ad una più incisiva strategia di sostegno alla promozione della ricerca, che di fatto non è stata realizzata;

nonostante un intero ciclo di programmazione, al quale è possibile sommare l'attuale primo anno del nuovo ciclo, la capacità innovativa regionale, continua a rimanere modesta laddove in un periodo di crisi, quale quello attuale, sarebbe stato strategico sostenere la crescita del territorio siciliano puntando sulla ricerca e sullo sviluppo, tenuto conto che una maggiore spinta verso dette politiche, qualora realizzassero l'upgrade della struttura produttiva verso settori a maggiore competitività, indurrebbero il sistema ad assorbire il capitale umano formatosi in Sicilia e costretto a mettere a frutto altrove le alte competenze acquisite,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale*

a voler urgentemente porre in essere tutti gli atti necessari ad attivare le misure di intervento 1, 2, 3 e 5 a valere sull'Asse IV e la misura di intervento 6 a valere sull'Asse V, affinché la complessiva dotazione finanziaria di euro 31.797.400,00 non venga disimpegnata». (360)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Sfiducia al Presidente della Regione.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

a seguito delle elezioni regionali del 28 ottobre 2012, è stato proclamato nuovo Presidente della Regione siciliana, l'on. Rosario Crocetta;

il Presidente Crocetta, appena eletto, malgrado annunciasse la volontà di volere creare il 'Governo della rivoluzione', nel senso di una profonda e netta rottura col passato, purtroppo, sin dai primi passi, ha mostrato chiari segni di inadeguatezza e approssimazione, nonché, via via, evidenziato una contiguità politico-amministrativa con le esperienze dei precedenti governi;

il nuovo Governatore della Sicilia si è contraddistinto per i suoi annunci, sempre roboanti, eclatanti, spesso dettati da manie di sterile grandezza! Alle forti dichiarazioni, infatti, non sono poi seguiti fatti e azioni corrispondenti che potessero coniugare compiutamente le idee agli atti amministrativi e, tantomeno, a provvedimenti legislativi. Due per tutti, gli esempi che potrebbero essere ricordati, anche con ilarità: l'idea di risolvere il vuoto lasciato dalla cessazione della Wind Jet con la trasformazione dell'AST in nuova compagnia di trasporto aereo; nonché l'emissione di nuovi titoli obbligazionari siciliani, i 'Trinacria Bond' che avrebbero dovuto risolvere i problemi finanziari e di liquidità della Regione siciliana. Senza dimenticare la questione del MUOS di Niscemi, balzata alle cronache quale esempio di imbarazzante contraddizione. Tutto un crescendo di dichiarazioni, alle quali sono sempre seguite inopportune retromarce!;

considerato che il Presidente Crocetta, tra i suoi punti qualificanti, aveva annunciato la dismissione delle società partecipate, la riforma del sistema di gestione dei rifiuti e delle discariche, il riordino del servizio idrico integrato, il riassetto della formazione professionale e la riorganizzazione dei servizi per l'impiego, l'accelerazione e la qualificazione della spesa comunitaria, l'ottimizzazione del sistema sanitario, nonché un maggiore accordo con gli enti locali, una nuova politica turistica e culturale basata sugli eventi, legata alla valorizzazione dei beni archeologici, storici, paesaggistici e alla creazione di un brand 'made in Sicily' che divenisse ambasciatore delle ricchezze della Sicilia nel mondo, ma anche nuovi input ai settori nevralgici dell'economia isolana come l'agricoltura, l'artigianato, l'industria e il commercio;

preso atto, però, che l'azione di Governo è stata sempre claudicante, incerta e ondivaga, anche a causa della mancanza di una reale maggioranza uscita dalle urne, rafforzata, solo successivamente, dal progressivo reclutamento di deputati che, lasciando le opposizioni, si accostavano al Governo, per poi diventarne organici;

atteso che, a distanza di poco meno di sei mesi, a causa di evidenti incomprensioni sfociate in insanabili contrasti, venivano dimissionati i due più illustri componenti del Governo: il prof. Zichichi e il maestro Battiato. Ciò apriva ad una stagione, mai chiusa, quella del rimpasto, che ancora oggi tiene sulle corde l'attuale maggioranza, in perpetuo braccio di ferro col Governo che, nel frattempo, in meno di venti mesi, ha cambiato altri sette assessori, senza mai giungere ad una sua stabilità;

rilevato che la tanto decantata rottura con le esperienze delle passate gestioni è stata anch'essa disattesa: non a caso, i 2/3 dell'architrave della struttura amministrativa crocettiana è stata mutuata, pedissequamente, dalle precedenti esperienze governative;

preso atto che, mai come oggi, la Sicilia si è trovata in una condizione di estremo disagio e di particolare emergenza sociale che rischia di superare la soglia di tolleranza a causa, anche, dell'immobilismo del Governo regionale, prigioniero delle numerose fughe in avanti e di altrettante marce indietro del Presidente Rosario Crocetta, che, a distanza di due anni, non solo non ha risolto, ma nemmeno affrontato delicatissimi problemi, come quello del sistema integrato dei rifiuti, costringendo ad un pernicioso e costante tatticismo del rinvio, lasciando sul tappeto scottanti emergenze sia sotto un profilo igienico-sanitario, ma anche sotto quello finanziario, con un'enorme massa debitoria che sarà scaricata sui comuni e, quindi, sugli stessi cittadini. Sulla stessa scia, il sistema del servizio idrico integrato: infatti, a seguito della soppressione degli ATO idrici, non si è, conseguentemente, individuata altra autorità di gestione che potesse utilizzare le consistenti risorse CIPE che, in ragione del decreto 'Sblocca Italia' saranno drenate dal Governo centrale in un fondo nazionale per essere reimpiegate successivamente, magari in altre parti d'Italia;

ritenuto che l'assoluta assenza e comunque la scriteriata politica sulla formazione professionale oggi ha messo in ginocchio l'intero sistema formativo dell'Isola. Ad iniziare dagli ottomila operatori del settore, di cui, da oltre un anno, circa duemilacinquecento sono stati licenziati, sospesi o destinati alla cassa integrazione. Altri millesettecentocinquanta, da cinque mesi, sono in attesa di una, ancorché aleatoria, occupazione presso il CAPI di Priolo, mentre quei pochi che oggi lavorano registrano ritardi nell'erogazione degli stipendi sino a 24 mesi. La cosa, però, che va evidenziata e censurata è lo scadimento della qualità del servizio offerto, soprattutto riguardo al mondo dei ragazzi in obbligo scolastico, che sono ancora costretti ad attendere, dal settembre 2013, l'inizio, ad esempio, del terzo anno, quando nel resto d'Italia la stessa attività corsuale si è già conclusa. Il tutto, mentre il Governo ha consumato il deprecabile fallimento del 'Piano Giovani' che doveva rappresentare una

speranza per migliaia di giovani siciliani. Questi giovani, infatti, sono stati vittime di un sistema di accreditamento che ha negato la meritocrazia, privilegiando, invece, la velocità di inserirsi nel sistema di selezione, tramite un 'click'. Risulta di tutta evidenza, inoltre, che tale sistema, inceppandosi, ha dimostrato tutti i propri limiti e lacune, per essere preso quale modello di inettitudine ed incompetenza. Ciò ha spinto già gran parte dei sottoscrittori della presente a depositare e votare una mozione di censura nei confronti dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, Nelli Scilabra;

rimanendo in tema di 'Piano Giovani', non si può, inoltre, trascurare la questione relativa agli affidamenti diretti a tre società per la cosiddetta 'assistenza tecnica' per un ammontare di oltre 11 milioni di euro. Precisamente, è stato fatto un primo affidamento alla società Italia Lavoro per 5 milioni di euro e, successivamente, la Giunta di Governo, il 6 agosto u.s., ha voluto deliberare altri tre affidamenti di circa 2 milioni di euro ciascuno a Italia Lavoro, a Sviluppo Italia Sicilia spa e a Formez. Tutto, in dispregio dei proclami dello stesso Governatore che, sino a quel momento, ha sempre escluso ogni tipo di affidamenti di servizi o di forniture in assenza di una pubblica evidenza. Quindi, altra gravissima retromarcia del Presidente Crocetta!;

preso atto della politica fallimentare sulla sanità, dove i buoni propositi, ancora una volta, sono stati smentiti dai fatti. La procedura per la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere è l'aspetto più eclatante! Prima, una farraginosa procedura selettiva per l'individuazione dei nuovi manager, durata circa due anni; dopo, la nomina delle stesse figure apicali, poi la revoca di alcune di loro, infine gli scontri all'interno della maggioranza, con il finale di mandare tutto alla Procura della Repubblica, dove è stato aperto, persino, un fascicolo. Non si può non ricordare il caso Humanitas: clamoroso esempio di come potessero essere aumentati i posti letto di una struttura privata all'insaputa dell'Assessore per la salute, Lucia Borsellino. Peccato che le carte attestino tutt'altro, con il rischio di un'imminente richiesta risarcitoria ai danni della Regione! Né tantomeno, si ritiene che debba essere sottaciuta la questione del piano regionale della rete ospedaliera. Il piano è già stato presentato un paio di volte in VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale e, in entrambi i casi, è stato ritirato. Successivamente, piuttosto che raccogliere, preventivamente, il parere della stessa Commissione parlamentare, è stato trasmesso direttamente al Ministero della salute che ha sollevato ulteriori perplessità e, attualmente, risulta ancora bloccato a Roma, e ciò con grave documento per la riorganizzazione delle dotazioni organiche e quindi per le stesse prestazioni ospedaliere;

sulle stesse prestazioni sanitarie e, specificatamente, ospedaliere va acceso un faro sul pessimo stato in cui si trovano tutti i pronto soccorso dei nosocomi siciliani, ridotti a poco più di lazzaretti. Strutture inadeguate, con spazi ristretti e logisticamente insufficienti a fronteggiare pazienti che dovrebbero nell'emergenza, in molti casi drammatica, trovare condizioni di accoglienza a misura d'uomo. Purtroppo nessun investimento, né strutturale, né sotto il profilo del potenziamento tecnologico. Anche qui l'incapacità di utilizzare le risorse dell'art. 20 sugli investimenti nel settore della sanità, lasciando il settore in uno stato di arretratezza, con la conseguenza che il costo della mobilità passiva non ha avuto quell'inversione di tendenza che era stata promessa;

atteso che:

la situazione degli enti locali siciliani è al collasso a causa di una politica miope e vanagloriosa del Governo e dello stesso Presidente che, con due leggi di stabilità, ha voluto modificare i criteri di assegnazione dei fondi e, poi, ha impedito la loro regolare erogazione. Solo in data 14 ottobre (ben dopo quattordici giorni dal termine di scadenza per redigere i bilanci di previsione 2014), i comuni hanno ricevuto comunicazione sui loro trasferimenti. A ciò si aggiunge l'insostenibile situazione

delle mancate erogazioni delle trimestralità e dei fondi relativi ai capitoli delle risorse, che ha messo in ginocchio tutti i comuni dell'Isola, costretti, in larga parte, a ritardare i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e, soprattutto, i pagamenti ai soggetti creditori che hanno effettuato forniture o servizi. La stessa ANCI ha criticato aspramente tale insopportabile comportamento, sino al punto di volere interrompere i rapporti istituzionali con lo stesso Governo;

allo stato attuale vi sono 15 comuni in dissesto finanziario e molti altri sono in procinto di dichiararlo; numerosissimi, inoltre, sono gli enti locali che hanno dichiarato lo stato di pre-dissesto;

un velo pietoso va steso sulla riforma delle province! Prima l'affermazione del presidente Crocetta, in risposta ad un esponente politico di Enna, circa la necessità di mantenere questi enti intermedi, poi la trasmissione di Giletti, su Rai Uno, e l'annuncio della loro soppressione! Quindi, nel marzo 2013, la prima legge, la n.7, per abrogarli, poi, nel 2014, la seconda, la n.8. Oggi siamo ancora al palo! E' ormai certa un'altra retromarcia, con la conseguente abrogazione sia della prima che della seconda legge di riforma votate in Assemblea;

preso atto della politica fallimentare del settore industriale, delle promesse non mantenute sulla burocratizzazione, sul rilancio delle opere infrastrutturali, col conseguente blocco dei cantieri, sullo start up delle imprese giovanili, sulla semplificazione amministrativa, ecc., per non tacere dell'irrisolta questione della FIAT di Termini Imerese (PA) che si pone sullo stesso piano della più recente, ma ancora più drammatica, crisi del petrolchimico di Gela, e ciò malgrado le rassicurazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi;

considerato che nel settore, tanto chiacchierato, dell'eolico nessuna iniziativa sul piano di tutela paesaggistica è stata intrapresa, se non un'improvvida volontà di liquidare con dei secchi dinieghi le richieste presentate in Assessorato; oggi si possono constatare i primi provvedimenti giurisdizionali del TAR Palermo che autorizzano alcuni progetti, rischiando, così, di agevolare un dilagare disordinato di nuovi impianti generatori di energia pulita;

ritenuto che altro vulnus del programma del Presidente della Regione possa essere riscontrato nell'assoluta disattenzione verso le società regionali partecipate, nei cui riguardi la Corte dei conti ha puntato il dito, individuandole quali causa di una delle maggiori criticità del bilancio della Regione: una spesa di ben 1 miliardo di euro negli ultimi quattro anni. Tali enti, a distanza di due anni, sono tutti lì, con i loro costi e i loro debiti! Nessuna società, dunque, è stata soppressa o messa in liquidazione; anzi, qualcuna è stata, persino, riportata in bonis e, cosa ancora più

scandalosa, nell'ultima legge finanziaria, solo grazie all'impegno dell'opposizione, è stato sventato il tentativo di eliminare il tetto degli stipendi per i presidenti di alcune di esse. Soliti annunci anche sulle consulenze esterne alla Regione, che dovevano essere eliminate, e che, invece, come d'incanto, si sono moltiplicate, soprattutto con il solito malvezzo di ricorrere all'assistenza tecnica e, quindi, alle professionalità esterne, piuttosto che a quelle interne, con la conseguente demotivazione della burocrazia regionale;

preso atto della vacuità e della mancanza di qualunque strategia nel settore turistico siciliano, vero volano dell'Isola. E' sotto gli occhi di tutti come non venga realizzata alcuna iniziativa di attrattiva per richiamare il turista in Sicilia; tantomeno per quanto concerne la destagionalizzazione delle relative realtà turistiche. A distanza di tre anni, la misura sulle strutture turistico-ricettive, gestita dalla CRIAS, è ancora in alto mare, come in alto mare è la misura sull'impiantistica sportiva, anch'essa tesa ad incrementare il turismo isolano. Nel frattempo, il 31 dicembre 2015, data ultima per rendicontare i fondi comunitari PO-FESR 2007/2013, è alle porte. La stessa polemica di alcune settimane addietro con il produttore del 'Commissario Montalbano', famosa serie televisiva girata in

---

varie location siciliane, con prevalenza nel ragusano, è solo la punta dell'iceberg di una inesistente pianificazione che possa destare, stimolandolo, l'interesse verso la Terra di Sicilia;

constatato che:

anche sul versante finanziario è stata dimostrata una inadeguatezza imbarazzante, non solo per le varie impugnativa del Commissario dello Stato sulle leggi di stabilità che, di fronte a Roma, hanno ridicolizzato l'intera Regione siciliana, ma per l'incapacità di un piano finanziario che avesse una visione d'insieme sulle politiche economiche regionali. Ad oggi non è stato ancora predisposto nessun documento propedeutico al bilancio di previsione, né pare che nel breve periodo vi siano spiragli in tal senso. Insomma si naviga a vista, vivendo alla giornata!;

a ciò si aggiunge anche la devastante e deleteria scelta di ritirare tutti i ricorsi, pendenti dinanzi alla Corte costituzionale, nei confronti del Governo nazionale, relativi alle impugnativa di legge in materia finanziaria, pari a 4 miliardi di euro, per ricevere in cambio un'elemosina di poco più di 550 milioni; operazione questa, tesa a far quadrare i conti nell'ultima legge finanziaria regionale, in totale dispregio all'autonomia speciale siciliana e, soprattutto, in danno alla tenuta del bilancio regionale, ad iniziare già dallo strumento finanziario di previsione 2015; con le ulteriori, negative conseguenze finanziarie sugli ignari cittadini isolani sui quali, tali mancati introiti, avranno nei prossimi anni gravissime ripercussioni;

preso atto:

della scarsa attenzione al comparto agroforestale; ci sono volute ben tre manovre finanziarie per garantire agli operatori forestali il numero minimo di giornate lavorative previste per legge; come se non bastasse, ad ottobre ci si accorge dell'erronea individuazione delle risorse finanziarie, con la conseguenza di dover ricorrere ad una manovra quater, con altro passaggio d'Aula. A causa di tutto ciò, vi è stato un notevole ritardo nell'avvio al lavoro che, in molti casi, ha rappresentato la principale causa degli incendi sviluppatisi, con gli irreparabili danni arrecati all'ambiente e al patrimonio boschivo. Inoltre, vi è un ingiustificato ritardo nei pagamenti degli stipendi ai lavoratori per l'attività già prestata. Per restare in tema, va censurata la mancata predisposizione di una riforma organica del settore, auspicata, da tempo, sia dai lavoratori che dalle parti sociali;

infine, che l'economia è completamente bloccata, col logico crollo delle produzioni e dei consumi. Da un lato, le imprese sono al collasso e, in particolare, quelle del settore agricolo, zootecnico, edile e artigianale; dall'altro, a poco meno di quindici mesi dalla chiusura dei programmi comunitari 2007/2013, la Regione siciliana deve ancora impegnare oltre 2 miliardi di euro. Se le procedure non verranno oculatamente accelerate, il rischio di disimpegno automatico diverrà sempre più concreto, con buona pace per lo sviluppo, la crescita e l'occupazione dell'Isola;

considerato che ormai anche i rapporti all'interno della pseudo-maggioranza sembrano del tutto deteriorati, e che questa frattura insanabile sta comportando ulteriori danni alla Sicilia, rendendola, sotto un profilo socio-economico, sempre più vulnerabile, mentre sotto quello politico, del tutto ingovernabile;

valutato pertanto, che in questo particolare momento storico, perseverare con un Governo che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza ed incapacità significherebbe solo cercare di tutelare privilegi personali, anziché garantire gli interessi dei siciliani;

---

constatato che il Presidente della Regione non ha alcuna intenzione di rassegnare le dimissioni, anzi si fregia, pavoneggiandosi pubblicamente della sua elezione a suffragio diretto, sostenendo di riscuotere ancora l'apprezzamento e il sostegno popolare;

verificato invece, il dissenso sempre crescente nei confronti del Presidente della Regione, non ultimo il sondaggio che lo colloca al penultimo posto della classifica dei presidenti di Regione, vista anche la disapprovazione unanime del mondo sindacale, ma anche di Confindustria, da sempre tra gli sponsor ufficiali del Governatore;

raccolte le grida di disperazione, ma anche di speranza della maggioranza dei siciliani che, a gran voce, chiedono di porre fine, quanto prima, a questa nefasta esperienza di governo;

visto l'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana,

*esprime sfiducia*

nei confronti del Presidente della Regione». (361)

FALCONE - FIGUCCIA - GRASSO - LO SCIUTO - SAVONA - D'ASERO  
DI MAURO - PAPALE - GENNUSO - FORMICA - MUSUMECI - IOPPOLO -  
MILAZZO G. - FONTANA - ALONGI - CASCIO F. - GRECO G. - LOMBARDO -  
CORDARO - ASSENZA - GERMANA' - VINCIULLO - CLEMENTE - FAZIO